

Caos maestri, l'algoritmo sbaglia di nuovo

Scuola: molti precari sono stati ignorati, altri 'saltati' o 'scomparsi'. I sindacati: «Gli insegnanti hanno diritto a una cattedra, chiarezza»

di **Federica Gieri Samoggia**

Missing, scomparsa. «I reclami al Provveditorato li ho già mandati; nessuno mi ha risposto. Attendo: siamo alla fine di settembre e ancora non ho la più pallida idea di dove insegnerò. Se penso alla carenza di maestri che c'è e io che sto qui ad aspettare...». Francesca (nome di fantasia, ndr) è una maestra precaria, con punteggio alto, che l'algoritmo ha fatto sparire dalle Gps (Graduatorie provinciali per le supplenze) non assegnandole nessuna cattedra. Da quest'anno, infatti, le nomine di ruolo o le supplenze arrivano da questo fantomatico algoritmo che incrocia domanda e offerta ovvero le richieste delle scuole e le preferenze degli insegnanti.

A Francesca questo, oltretutto, non è accaduto una sola volta, bensì due. Molti, comunque, gli scomparsi o i saltati. Precari che l'algoritmo ha ignorato. Co-

me nel caso di Isabella, spedita in un istituto per uno spezzone (pacchetti di ore dalle sei in poi) e non su cattedra annuale in un altro liceo dove sarebbe dovuta andare. Perché? Mistero. Flc Cgil, Cisl e Uil Scuola provinciali lo hanno chiesto a via Castagnoli anche perché «questi insegnanti hanno diritto ad una cattedra». Basti pensare che Francesca con ben 91 punti In Gps, non sta insegnando, mentre vi sono colleghi con 25 o 26 punti in classe.

«**Ho** ricevuto alcune convocazioni cui ho dato la mia disponibilità, ma con il mio punteggio mi aspettavo, come l'anno scorso, una supplenza annuale e non di pochi giorni». Algoritmo, peraltro, recidivo. Perché se è vero che al primo giro, a inizio settembre, ci sono stati pasticci, lo stesso si è verificato al secondo pochi giorni fa. «Inaccettabile - attacca Arturo Cosentino della Cisl Scuola -. Questa nuova modalità informatizzata è nata male; è farraginosa, poco chiara ed è stata deleteria per un'assegnazione equa delle cattedre». Per questo 'secondo giro', chiarisce Susy Bagni dell'Flc Cgil: «non riusciamo neanche a

capire da dove l'algoritmo sia partito per le nomine». «Il cervello - denuncia Serafino Veltri della Uil Scuola - ha causato non pochi malcontenti tra gli aspiranti supplenti che sono rimasti senza cattedra. Tra questi anche docenti con anni di esperienza che speravano di essere confermati nella stessa scuola per avere anche una sorta di continuità didattica. Questo ancor più sul sostegno».

Ciò non si è verificato. «Le cattedre ci sono, molte scoperte». Oltre «ai supplenti annuali mancano tutti quelli dell'organico Covid che non è ancora stato convocato dalle scuole. Per questi precari, i fondi stanziati per ora sono sufficienti ad arrivare al 30 dicembre, dopo si vedrà. Di sicuro vedranno leso il diritto di avere una supplenza annuale e non una temporanea con molti meno diritti. Si auspica una soluzione a tutte queste mancanze, che possa dare più serenità al personale e ai nostri ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono tanti gli insegnanti precari che continuano a vivere nell'incertezza in attesa di una cattedra

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
23 settembre 2021